



# PROVINCIA DI LECCE

SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

U.O. "Gestione Valutazioni Ambientali"

---

<b>Progetto:</b>	<b>Progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con potenza nominale pari a 5.200,00 KWn e potenza di picco (potenza moduli) pari a 5.969,04 KWp e delle relative opere ed infrastrutture connesse sito nel Comune di Galatina (Lecce), denominato Galluccio”.</b>
<b>Proponente:</b>	<b>FEDENERGY SOLAR S.r.l. (C.F. 03920561200) - Rotonda G.A. Torri n. 9 - Bologna.</b>
<b>Comune:</b>	<b>Galatina</b>

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale  
(ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.)**

**ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA**

**ALLEGATO 1**

Con nota del 05/08/2021, acquisita al protocollo n. 33461 del 10/08/2021, la società FEDENERGY SOLAR S.r.l., in persona del legale rappresentante signor Alejandro Javier Chaves Martinez, ha formalizzato istanza alla Provincia di Lecce – allora Servizio Tutela e Valorizzazione Ambientale per l'avvio del procedimento di PAUR, ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, per la realizzazione e l'esercizio di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica, denominato "Galluccio", della potenza nominale di 5.200 kW e potenza di picco pari a 5.969,04 kWp, e delle relative opere connesse e indispensabili al collegamento alla rete elettrica nazionale, in territorio del Comune di Galatina (Lecce);

Con nota prot. n. 35508 dello 02/09/2021 è stata avviata la fase di verifica documentale, a norma del comma 2 dell'art.27-bis del D.Lgs. n. 152/2006;

Di seguito si riporta sinteticamente l'iter istruttorio del progetto in valutazione:

- Acquisizione istanza di PAUR-VIA al prot. n. 33461 del 10/08/2021;
- Comunicazione a norma dell'art. 27 bis, comma 2, del D.Lgs. n. 152/06, prot. n. 35508 del 02/09/2021, ai fini della verifica di adeguatezza e completezza della documentazione;
- Nota protocollo n. 46167 dello 09/11/2021, di comunicazione degli esiti della verifica documentale e, contestualmente, delle richieste di integrazioni pervenute da parte degli enti e amministrazioni interessati;
- Acquisizione, al prot. n. 51252 e prot. n. 51254 del 10/12/2021, della comunicazione del link per il download della documentazione di riscontro alle richieste di integrazioni documentali a cura della proponente;
- Avvio, con nota prot. n. 51513 del 13/12/2021, della fase di pubblicità ex art. 27-bis, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e contestuale decorrenza dei termini per la presentazione, da parte del pubblico interessato, delle osservazioni alla realizzazione dell'intervento in oggetto;
- Acquisizione, al prot. n. 53219 del 27/12/2021, della comunicazione del link per il download della documentazione di riscontro alla richiesta di integrazione di Regione Puglia - Servizio Energia e Fonti Alternative e Rinnovabili del 23/11/2021 (prot.n.12251), a cura della proponente;
- Indizione ai sensi dell'art.15 della L.R. n.11/2001 e ss.mm.ii., con nota prot. n. 10663 del 15/03/2022, di Conferenza di Servizi istruttoria, in modalità asincrona, ai fini VIA, ex art.14 co.1 e art. 14bis della L.241/1990;
- Nota prot. n. 24173 del 16/06/2022 di comunicazione dei contributi di Enti/Associazioni pervenuti, e di richiesta alla Soc. proponente di conformarsi alle richieste di integrazioni avanzate dagli Enti, pubblicate sul portale istituzionale, nei termini dell'art. 27 bis, co. 5, del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- Acquisizione, al prot. n. 28651 e prot. n. 28652 del 19/07/2022, di documentazione di riscontro di Fedenergy Solar S.r.l., in adempimento alla richiesta di questa Autorità competente;
- Acquisizione, al prot. n. 31045 e prot. n. 31047 dello 08/08/2022, delle osservazioni formulate dal proponente, rispettivamente, sulla valutazione tecnica ambientale di ARPA Puglia (prot.10477 dell'11/02/2022) e sul parere del Comune di Galatina (prot.16963 del 12/04/2022);
- Indizione, con nota prot. n. 6596 del 15/02/2023, della prima seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006 per il giorno 23/03/2023 e successiva nota prot. n. 11784 del 21/03/2023 di rinvio della seduta al giorno 06/04/2023;
- Prima seduta della Conferenza di Servizi in data 06/04/2023 della cui pubblicazione del verbale viene data comunicazione con nota prot. n. 15071 del 12/04/2023;
- Acquisizione al prot. n. 19450 del 12/05/2023 del riscontro della Società proponente alle osservazioni effettuate dagli Enti durante la seduta della CdS tenutasi il giorno 06/04/2023;
- Convocazione, con nota prot. n. 23011 del 08/06/2023, della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006 per il giorno 13/07/2023 e successiva nota prot. n. 28307 del 12/07/2023 di rinvio della seduta a data da definirsi;

- Convocazione, con nota prot. n. 30571 del 31/07/2023, della seconda seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006, per il giorno 21/09/2023;
- Acquisizione al prot. n. 32942, prot. n. 32943 e prot. n. 32945 del 29/08/2023 di note di replica alle osservazioni espresse rispettivamente da Regione Puglia - Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, da ARPA Puglia - DAP Lecce e dal Servizio Territoriale LE della Regione Puglia – Dipartimento Agricoltura;
- Seconda seduta della Conferenza di Servizi in data 21/09/2023, di cui viene data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 37737 del 29/09/2023;
- Nota prot. n. 39003 del 06/10/2023 con cui l'A.C. ha chiesto ad ARPA Puglia di esprimere le proprie valutazioni sulla versione riveduta del Piano di Monitoraggio Ambientale, alla luce dell'integrazione spontanea prodotta dalla proponente (acquisita al prot. n. 38776 del 05/10/2023), finalizzata alla eliminazione dei disallineamenti del PMA agli atti e del Piano Colturale elaborato in una fase successiva;
- Acquisizione al prot. n. 40715 del 17/10/2023 di trasmissione, a cura della Società proponente, di aggiornamento degli elaborati di progetto;
- Acquisizione al prot. n. 42428 del 26/10/2023 di nota prot. n. 71254 del 26/10/2023 con cui ARPA Puglia DAP Lecce, con in allegato il parere dell'UOS Agenti Fisici - prot. n. 69930 del 20/10/2023 – in ordine all'agente fisico rumore, forniva il proprio parere sull'aggiornamento del PMA rilevando una serie di carenze;
- Nota prot. n. 42436 del 26/10/2023 di comunicazione alla Società proponente dei contenuti del parere di ARPA invitando alla predisposizione delle revisioni del caso;
- Acquisizione al prot. n. 44584 del 13/11/2024 della documentazione di riscontro della Società alle valutazioni di ARPA sul PMA;
- Acquisizione al prot. n. 10189 del 08/03/2024 di comunicazione con cui la Società proponente richiedeva, con ogni sollecitudine possibile, la convocazione della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria;
- Convocazione, con nota prot. n. 11954 del 21/03/2024, della terza seduta della Conferenza di Servizi decisoria, a norma dell'art. 27 bis, co. 7, del D.Lgs. n. 152/2006, per il giorno 23/04/2024;
- Acquisizione al prot. n. 16489 del 23/04/2024 di nota ARPA Puglia - DAP Lecce prot. n. 27697 del 23/04/2024, con in allegato il parere positivo condizionato a cura dell'UOS Agenti Fisici (prot. n. 5114 del 26/01/2024), recante valutazione tecnica positiva sul PMA con prescrizioni, ferma restando la valutazione tecnica ambientale negativa relativa al progetto nel suo complesso;
- Terza seduta della Conferenza di Servizi in data 23/04/2024, di cui viene data comunicazione dell'avvenuta pubblicazione del verbale dei lavori con nota prot. n. 19265 del 13/05/2024;
- Acquisizione al prot. n. 26085 del 26/06/2024 della nota con cui la Società invita e, ove occorra, diffida la Provincia all'assunzione del provvedimento di V.I.A.;
- Nota prot. n. 28589 del 11/07/2024 con cui l'A.C. ha invitato la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Servizio Territoriale Le a dare conferma o meno del parere già espresso, alla luce di quanto successivamente contro dedotto dalla Società proponente;
- Acquisizione al prot. n. 29844 del 22/07/2024 della nota prot. n. 362957 del 17/07/2024 con cui la Regione Puglia - Sezione Transizione Energetica, sollecitava, tra le altre, l'A.C. alla formalizzazione del Provvedimento di V.I.A., come anticipato nel verbale della CdS del 23/04/2024.
- Acquisizione al prot. n. 30224 del 24/07/2024 della nota prot. n. 374809 del 23/07/2024 con cui la Regione Puglia - Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali dava riscontro alla richiesta dell'A.C. esprimendo il proprio nulla osta alla realizzazione dell'impianto, vincolato alla realizzazione di tutte le misure di mitigazione degli impatti sulla fauna selvatica, così come proposte dalla Società.

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, comprensiva di:

- documentazione acquisita al protocollo n. 33461 del 10/08/2021 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 03/09/2021);
- documentazione acquisita al protocollo n. 51252 e prot. n. 51254 del 10/12/2021 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 13/12/2021 e dal 15/03/2022);
- documentazione acquisita al prot. n. 28651 e prot. n. 28652 del 19/07/2022 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 22/07/2022);
- documentazione acquisita al protocollo n. 19450 del 12/05/2023 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 15/05/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 32942, prot. n. 32943 e prot. n. 32945 del 29/08/2023 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 30/08/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 38776 del 05/10/2023 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 06/10/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 40715 del 17/10/2023 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 18/10/2023);
- documentazione acquisita al protocollo n. 44584 del 13/11/2024 (pubblicata all'indirizzo web [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) a far data dal 13/11/2023);

## **SINTESI DEL PROGETTO**

Il progetto che si intende realizzare, proposto dalla Società FEDENERGY SOLAR S.r.l. (C.F. 03920561200), corrente in Bologna, Rotonda G.A. Torri n. 9, prevede la costruzione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica tramite lo sfruttamento di fonte solare rinnovabile di potenza elettrica DC pari a 5.969,04 kWp e potenza AC pari a 5.200 kW al cui interno, e lungo le fasce perimetrali esterne, si darà avvio ad un progetto di coltivazione agricola di tipo biologica.

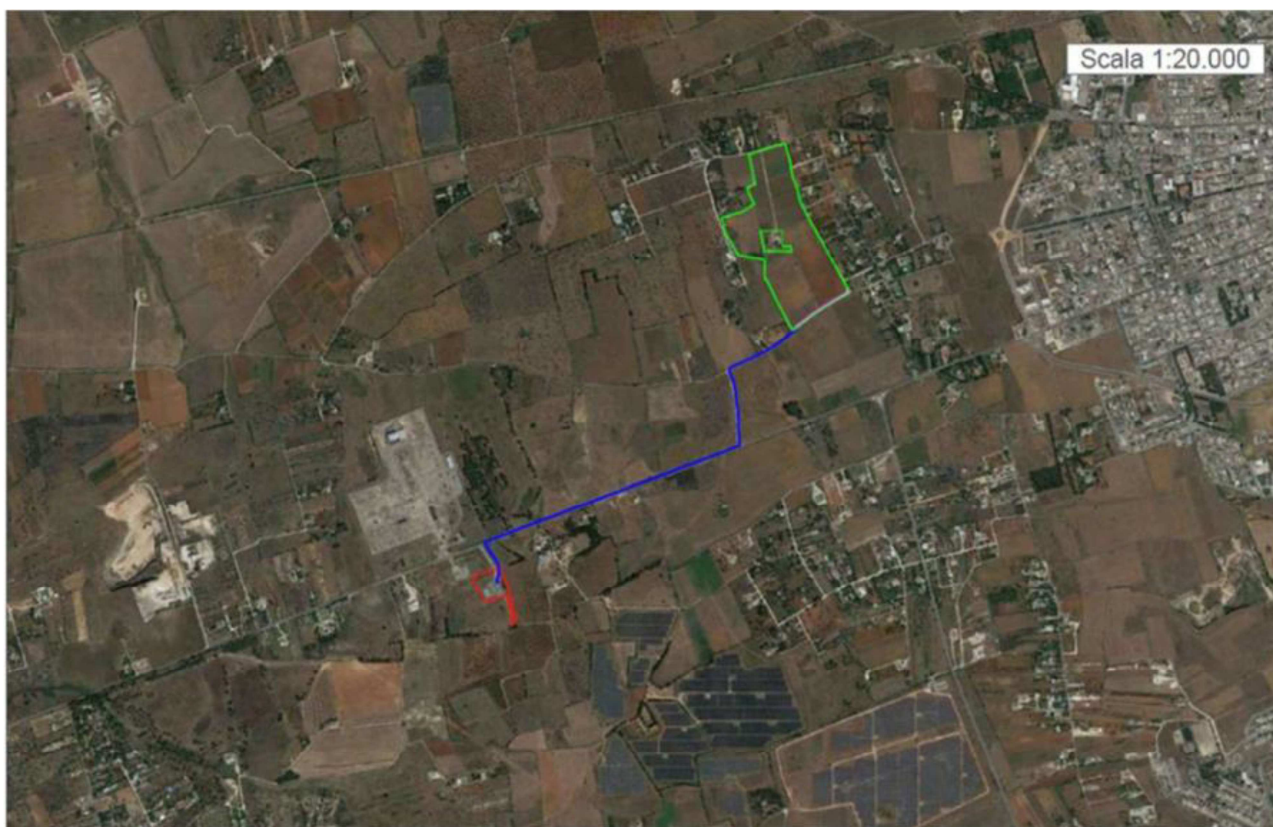
L'impianto sarà eseguito in un'area costituita da terreni a funzione agricola, interamente situati entro i limiti territoriali del Comune di Galatina, della superficie complessiva di quasi mq 112.450, individuata catastalmente al Fg. 67 p.lle 33-36-60-188 e 191.

Parte dell'area sarà occupata da pannelli fotovoltaici, la parte rimanente sarà destinata a aree a verde, schermature vegetali, mitigazioni in genere, ecc.

I terreni costituenti l'area di intervento sono costituiti per la totalità da terreni seminativi nudi e scarsamente e sporadicamente utilizzati.

L'impianto si realizzerà nel territorio del comune di Galatina (LE) su un'area agricola (zona "E3" del PUG di Galatina) e si estende per circa 112.450 mq, di cui quella effettivamente utilizzata per l'impianto è pari a 109.159,55 mq.

Le parti di opere ricadono tutte nel territorio del comune di Galatina (LE), l'impianto fotovoltaico, il cavidotto di collegamento interrato e la CP Collemeto. Le opere di connessione sono costituite da un elettrodotto interrato lungo complessivamente 1.564 mt su strada sterrata e strada asfaltata. La cabina primaria "Collemeto" ricade all'interno del territorio del comune di Galatina, identificata a livello catastale nel Fg. 81, p.la 235, ed è una infrastruttura della RTN già esistente di proprietà di e-distribuzione.



*Inquadramento generale progetto*

L'area di impianto Galluccio non interferisce con alcun vincolo definito dal PPTR.

L'elettrodotto di connessione interrato invece, interferisce in parte con area dell'Ulteriore Contesto Paesaggistico (UPC): "area di rispetto dei boschi".

Le aree interessate dall'impianto fotovoltaico interferiscono solo in parte, ed in particolare una piccola porzione sul lato sud dell'impianto, con un'area classificata come zona a bassa pericolosità idrogeomorfologica.

Le opere di connessione invece, il cavidotto interrato e la CP Collemeto non interferiscono con alcun vincolo geomorfologico definito dal PAI.

Le uniche opere che ricadono all'interno dell'area a bassa pericolosità idraulica sono la viabilità interna, formata da materiale drenante, e la recinzione d'impianto. Nessun altro elemento fisso o strutturale, quali tracker, cabine prefabbricate interessa le zone vincolate.

La porzione di cavidotto di connessione interrato (linea di richiusura), che pure interferisce con l'area a bassa pericolosità idraulica, sarà eseguito nella zona di interferenza con tecnica NO-DIG ad una profondità di 1,5 mt dal piano campagna.

La realizzazione della recinzione e della viabilità non prevede fondazioni cementificate o altre parti che possono comportare modifica della permeabilità del terreno.

In particolare, la viabilità sarà realizzata con materiale drenante e in maniera tale da non alterare l'originale deflusso delle acque.

L'impianto fotovoltaico Galluccio, e le opere di connessione, ricadono interamente in aree agricole classificate dal PUG del comune di Galatina come zone E3.

L'intervento in questione si riferisce alla realizzazione di impianto di produzione elettrica da fonti rinnovabili di tipo agrovoltaiico. Quindi un progetto in cui un impianto fotovoltaico si realizza dando continuità all'attività agricola esercita sul suolo interessato senza, cioè, dar luogo a consumo del suolo. Ai sensi dell'allegato II del R.R. 24 del 30/12/2010 l'impianto fotovoltaico è caratterizzato come tipo F7 ossia impianto fotovoltaico a terra di potenzialità superiore a 200 kWp.

Le modalità esecutive ed organizzative del progetto sono tutte correlate al concetto di agrivoltaico, inteso come progetto integrato tra un'attività di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile fotovoltaica e un'attività di produzione agricola. Come meglio descritto nel "Piano colturale", allegato al progetto, l'attività agricola sarà svolta a pieno campo all'interno del parco fotovoltaico, ossia tra le file delle strutture di sostegno dei pannelli fotovoltaici (tracker). La distanza tra le file dei tracker (12,15 mt) è tale da consentire agevolmente l'esecuzione di tutte le fasi della pratica agricola anche con elevati livelli di meccanizzazione, dalla semina alla raccolta. L'impianto, denominato "Galluccio", è articolato in un unico lotto di impianto ed è connesso autonomamente alla RTN tramite collegamento in antenna dalla nuova cabina di consegna alla CP COLLEMETO. L'impianto fotovoltaico ha una potenza elettrica nominale AC di 5.200 kWn e una potenza elettrica di picco DC pari a 5.969,04 kWp. La linea di connessione, di lunghezza circa 1.564 mt, è del tutto interrata.

L'impianto fotovoltaico prevede i seguenti elementi:

- 10.472 moduli in silicio della tipologia Jinko Solar da 570 Wp, installati su strutture fisse (n. 180 tracker 2v28 e n. 14 tracker 2v14) per una potenza complessiva di 5.969,04 KWp;
- n. 4 inverter c da 1.403 KVA;
- n. 2 trasformatori ad olio da 3,0 MVA;
- n. 4 cabine per alloggio inverter;
- n. 2 cabine con vano trasformatore da ubicare all'interno della proprietà secondo le posizioni indicate nell'elaborato planimetria di impianto;
- n. 1 cabina per gestione e controllo impianti ausiliari;
- n. 1 cabina di raccolta;
- n. 1 cabina di consegna;
- viabilità interna al parco per le operazioni di costruzione e manutenzione dell'impianto e per il passaggio dei cavidotti interrati in MT;
- aree di stoccaggio materiali posizionate in diversi punti del parco, le cui caratteristiche (dimensioni, localizzazione, accessi, etc.) verranno decise in fase di progettazione esecutiva;
- cavidotto interrato in MT (20kV) di collegamento tra le cabine di campo e la cabina d'impianto e da quest'ultima fino alla stazione di utenza;
- rete metallica di monitoraggio interna per il controllo dell'impianto mediante trasmissione dati via modem o tramite comune linea telefonica;
- recinzione metallica;
- sistema di videosorveglianza.

L'area d'impianto con annessi i rispettivi edifici di servizio e la viabilità interna sarà delimitata da recinzione metallica. Tale recinzione esterna verrà realizzata con della rete metallica di altezza 2 metri sostenuta da appositi pali di sostegno ancorati al suolo tramite semplice infissione, sarà alta da terra 30 cm in maniera da non ostacolare il passaggio della piccola e media fauna selvatica. Sarà previsto sistema di allarme e/o video sorveglianza.

L'energia prodotta sarà, al netto delle perdite del trasformatore e dei consumi ausiliari, totalmente immessa in rete.

L'attività agricola, per tutta la durata di vita dell'impianto, sarà di tipo biologico nel rispetto dei disciplinari vigenti. Il progetto agricolo prevede la coltivazione lungo il perimetro esterno dell'area di impianto e all'interno della stessa.

In particolare, si prevede:

- un'area esterna al perimetro del parco della larghezza di 4 mt dal confine di proprietà alla recinzione: si prevede di impiantare 668 piante di olivo favolosa f-17. Le piante verranno messe a dimora in un unico filare, con sesto di impianto pari a 2,5 mt.
- l'area tra le file dei tracker sviluppa due blocchi così ripartiti:
  - Blocco 1 sviluppa 29.695 mq di area coltivabile;
  - Blocco 2 sviluppa 22.299 mq di area coltivabile;

Si prevede, con le tecniche dell'agricoltura di precisione, di coltivare:

- Ulivo a conduzione a siepe;
- Cicoria di galatina (prodotto DOP)
- Patata di galatina (prodotto DOC)

Per le produzioni orticole e stagionali, durante la vita dell'impianto, si applicherà un piano di alternanza colturale.

Unitamente alla conduzione biologica saranno utilizzate le tecnologie dell'agricoltura di precisione che permetteranno di ridurre gli impatti ambientali connessi all'agricoltura convenzionale; quindi, rinuncia all'uso dei pesticidi, migliore utilizzo della risorsa idrica e monitoraggio della fertilità.

Associato alla attività agricola sarà condotta, con il posizionamento di arnie all'interno del campo fotovoltaico, l'attività di apicoltura.

In sintesi rispetto a quanto più dettagliatamente riferito nell'elaborato "Piano Colturale" si riportano di seguito alcuni dati riferiti alla dimensione delle superfici coltivabili:

- un'area esterna al perimetro di circa 7.516,02 mq;
- un'area coltivabile tra le file dei tracker di circa 55.915,76;
- la fascia di impollinazione sotto i tracker e a bordo strada di circa 31.967,49 mq. Una striscia di impollinazione si configura come una sottile fascia di vegetazione erbacea in cui si ha una ricca componente di fioriture durante tutto l'anno e che assolve primariamente alla necessità di garantire alle api e agli altri insetti benefici l'habitat e il sostentamento necessario per il loro sviluppo e la loro riproduzione.

quindi complessivamente abbiamo 95.399,27 mq circa di area coltivata su una superficie del lotto di impianto pari a 109.159,55 mq. Pertanto circa il 87% della superficie di impianto risulta condotta da pratiche agricole.

L'area oggetto dell'impianto misura 109.159,55 mq di cui circa 28.022,76 mq è occupata dai pannelli, quindi l'area destinata alla allocazione dei tracker è circa il 25,67 % dell'intera area.

Si prevede una vita utile dell'impianto non inferiore ai 30 anni. L'impianto sarà dismesso dopo 30 anni dall'entrata in regime seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data, con la sistemazione del terreno e la preparazione del terreno alla coltivazione.

Non faranno parte della dismissione né le opere di rete in quanto di proprietà dell'ente gestore della linea elettrica, né l'impianto agricolo.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

### PIANIFICAZIONE REGIONALE

#### *Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)*

Dalla lettura del contributo del Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia, nota prot. n. 2940 del 06/04/2023 si evince che per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR - (elaborati serie 3.3), si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico "**Tavoliere Salentino**" e alla relativa figura territoriale "**Campagna a mosaico del Salento centrale**".

L'intervento è incluso altresì all'interno del **Parco agricolo multifunzionale di riqualificazione**, in cui sono ricompresi paesaggi compromessi e degradati delle periferie urbane con promiscuità di contesti abitati (Contrada **Notar Iaco**) e agricoli.

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza, che gli interventi proposti interessano gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato.

#### *Struttura idrogeomorfologica:*

- ✓ *Beni paesaggistici:* gli interventi non interferiscono con i Beni paesaggistici della Struttura idrogeomorfologica;
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04):* gli interventi non interferiscono con Ulteriori Contesti della Struttura idrogeomorfologica.

#### *Struttura ecosistemica-ambientale:*



- ✓ *Beni paesaggistici*: gli interventi non interferiscono con Beni paesaggistici della Struttura ecosistemica-ambientale;
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: un tratto di cavidotto interferisce con l'UCP - **Aree di rispetto dei boschi e delle riserve regionali** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 60, dalle direttive di cui all'art. 61 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 63 delle NTA del PPTR.

#### *Struttura antropica e storico-culturale:*

- ✓ *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni paesaggistici della Struttura antropica e storico – culturale;
- ✓ *Ulteriori contesti (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04)*: il cavidotto interferisce, con l'UCP **"Strade a valenza paesaggistica"**, ed in particolare con la **"SP47LE"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art. 86, dalle direttive di cui all'art. 87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR; l'impianto fotovoltaico è altresì visibile dalla medesima strada da cui dista circa 300 m.

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di **3 km**, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

#### *Struttura idro-geo-morfologica:*

- ✓ **BP "Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche"** (Canale dell'Asso, Canale Sirgole, Canale Colaturo a circa 1,8 km a sud ovest dell'impianto);
- ✓ **UCP "Doline"** (diverse doline presenti, la più vicina a circa 0,600 km a Sud-Ovest dell'impianto);
- ✓ **UCP "Inghiottitoi"** (il più vicino, Vora viale Carlo Alberto Dalla Chiesa a 1,700 km a Sud-Est dell'impianto)

#### *Struttura ecosistemica e ambientale*

- ✓ **BP "Boschi"** (a Nord Ovest a 2,5 km, a 2,12 km; a Nord Est a 2,0 km, a 2,5 km, a 1,8 e a km 0,970; a Sud Ovest a 2 km; a Sud Est a 0,472 km e a 0,8 km; tangente al cavidotto e a 0,150 a Sud Est);
- ✓ **UCP "Aree di rispetto dei boschi"** (relativamente all'UCP indicato al punto precedente);

#### *Struttura antropica e storico - culturale*

- ✓ **UCP "Città consolidata"** (Galatina a 1,3 km a Est; Noha. frazione di Galatina a 2,3);
- ✓ **UCP "Testimonianze delle Stratificazione insediativa"** (a Est dell'impianto: Villa Congedo a 1,800 km, Masseria La Grotta a 2,7 km, Chiesa di San Biagio o di Santa Caterina Novella a 2,4 km e Chiesa di San Lazzaro o dei Lebbrosi a 2,7 km);
- ✓ **UCP "Aree di rispetto dei siti culturali"** (relativamente agli UCP indicati al punto precedente);
- ✓ **UCP "Strade a valenza paesaggistica"** (SP47LE alla distanza di 0,3 km a sud dell'impianto e coincidente per circa 0,8 m con il cavidotto, SP18LE alla distanza di 1,2 km a Nord dell'impianto e SP41LE alla distanza di 1, km a Est dell'impianto).

Il Servizio regionale competente ritenendo che l'intervento progettato, come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito **"Tavoliere Salentino"**, ha espresso la valutazione di parere non favorevole per l'intervento. Viene riferito, inoltre, che non vengono indicate modifiche o prescrizioni utili al superamento dei motivi ostativi in quanto gli stessi attengono a scelte localizzative.

Con successiva nota prot. n. 5861 del 13/07/2023, non ravvisando nuovi elementi utili alla verifica della compatibilità paesaggistica dell'intervento proposto, il Servizio regionale ha confermato il proprio parere non favorevole alla realizzazione dell'intervento.

## **PIANIFICAZIONE COMUNALE**

### **PUG DI GALATINA**

Sotto il profilo urbanistico-edilizio il sito di progetto è tipizzato secondo le previsioni del Piano Urbanistico Comunale (P.U.G.) come area Agricole E3. Anche le opere di connessioni, rappresentate dal cavidotto interrato di collegamento alla CP di Collemeto, ricadono interamente in aree Agricole classificate come zone E3. Le NTA del PUG del Comune di Galatina all'"ART. 5.2.4 ZONA E3 – zone agricole", comma 2, prevedono: **"...sono inoltre ammesse attività di produzione e trasformazione di energia eolica, solare, fotovoltaica, ecc"**.



Il Comune di Galatina con nota prot. n. 16963 del 12/04/2022 ha espresso parere contrario alla proposta di intervento.

In particolare la nota richiama il “*Regolamento Comunale recante norme per la realizzazione di impianti fotovoltaici nel territorio di Galatina*”, approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 08.10.2010, che all’art. 9, comma 1, fa divieto di installare impianti fotovoltaici a distanza inferiore a 300 metri dal limite dell’ambito urbano, come perimetrato nel PUG vigente.

## **PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE SETTORIALE**

### ***Piano di Tutela delle Acque***

L’area complessivamente interessata dalla realizzazione, ai sensi del Piano di Tutela delle Acque approvato con D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento è stato adottato con DGR n°1521/2022, interferisce con il vincolo d’uso degli acquiferi cosiddetto di “Tutela Quali-Quantitativa”.

In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell’utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d’uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando specifiche limitazioni.

La Sezione Risorse Idriche della Regione Puglia nella nota-parere prot. n. 14322 del 25/11/2021 ha comunicato il proprio nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto, avendo cura, durante la loro esecuzione, di garantire la protezione della falda acquifera. A tal fine ha ritenuto opportuno richiamare le seguenti prescrizioni:

- durante le fasi di lavaggio periodiche dei pannelli, siano adottati sistemi che non prevedano l’uso di sostanze detergenti e l’approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa;
- nelle aree di cantiere deputate all’assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
- nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016.

### ***Piano Stralcio per l’Assetto Idrogeologico (PAI)***

Così come riportato nella documentazione progettuale l’area oggetto di studio ubicata ad una quota di circa 50 mt s.l.m.m., è caratterizzata da una morfologia decisamente pianeggiante, con escursioni altimetriche estremamente modeste.

Nelle sue linee generali, la superficie topografica digrada dolcemente e gradualmente da SE verso NW, con pendenze molto basse (<5%).

Dalla consultazione del WebGis dell’Autorità di Bacino Puglia si rileva la non interferenza con aree a rischio geomorfologico.

Le zone interessate dall’impianto fotovoltaico interferiscono solo in parte, ed in particolare una piccola porzione sul lato sud dell’impianto, con un’area classificata come zona a bassa pericolosità idrogeomorfologica, così come definita e perimetrata dal Piano di Assetto Idrogeologico dell’Autorità di Bacino

Nella documentazione progettuale a tale proposito si legge che “*Le uniche opere che ricadono all’interno del vincolo sono costituiti dalla viabilità interna, formata da materiale drenante, e la recinzione d’impianto. Pertanto, non essendoci delle strutture che presentano delle fondazioni cementificate, non comportano alcuna modifica della permeabilità del terreno.*”

*Il cavidotto di richiusura interrato, in prossimità dell’area a vincolo, tramite tecnica NO-DIG, verrà posato a una distanza di 1,5 mt dal piano campagna così da non compromettere in alcun modo con l’area definita a bassa pericolosità idraulica.”*

L’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale con nota prot. n. 34094 del 07/12/2021 ha espresso le valutazioni di competenza evidenziando che in rapporto al Piano di Bacino stralcio Assetto

Idrogeologico (P.A.I.) le opere previste nel progetto non interferiscono con le aree disciplinate dalle Norme Tecniche di Attuazione (N.T.A.) del richiamato P.A.I.

### ***Piano Faunistico Venatorio Regionale 2018-2023***

Il Dipartimento di Agricoltura, Sviluppo Rurale ed Ambientale della Regione Puglia - Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali - Servizio Territoriale LE con nota prot. n. 16290 del 16/03/2023 ha espresso *“parere sfavorevole alla realizzazione dell’impianto nelle particelle 33 e 191 del foglio 67, dell’agro del Comune di Galatina (LE), in quanto entrambe le particelle ricadono nell’Oasi di protezione faunistica denominata “Masseria La Lama””*.

Con nota prot. n. 42590 del 11/07/2023, precisando che, nel momento in cui il Piano Faunistico Venatorio Regionale ha stabilito determinate percentuali di suddivisione del territorio agro-silvo-pastorale adibite agli istituti di tutela ed alla libera caccia, non è possibile agire in diminuzione erodendo di fatto superfici identificate quali Oasi di protezione, ha ribadito il parere negativo già espresso relativamente alle particelle catastali ricadenti nell’Oasi di Protezione Faunistica.

La Società proponente con nota prot. N.FS\_S010/2023 MM, acquisita al prot. n. 32945 del 29/08/2023, ha contro dedotto alle osservazioni di cui sopra, rispetto alle quali si rileva che alcun ulteriore contributo è stato prodotto dal competente Servizio regionale.

Tanto viene posto in rilievo dalla stessa Società nella seduta della CdS del 23/04/2024, così come da relativo verbale.

Il Servizio regionale competente, a fronte di specifica richiesta dell’A.C. (prot. n. 28589 del 11/07/2024), con nota prot. n. 374809 del 23/07/2024 ha riferito *“... si prende atto che a seguito della realizzazione di tutte le misure di mitigazione degli impatti sulla fauna selvatica da porre in essere, possa esprimersi il Nulla Osta alla realizzazione degli impianti previsti”*, con la precisazione che il nulla osta *“rimane vincolato alla realizzazione delle opere previste così come indicate nella comunicazione richiamata in oggetto [N.FS\_S010/2023 MM] che va a costituire parte integrante del presente parere”*.

## **SISTEMA DELLE AREE NATURALI PROTETTE**

Per quanto concerne gli aspetti legati alla tutela e conservazione di habitat naturali e di specie, l’analisi cartografica ha evidenziato che l’area di progetto ed il tracciato dei cavidotti di connessione non interferiscono con Siti di Importanza Comunitaria e Zone Speciali di Conservazione (S.I.C. e Z.S.C.), istituiti ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del 21 Maggio 1992, con Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.), designate ai sensi della Direttiva 2009/147/CEE, né con il sistema delle Aree naturali protette di cui alla Legge 394/91 (Legge Quadro sulle Aree Protette).

L’impianto di progetto si colloca a più di 5 km a sud-ovest dal sito ZSC “Lago del Capraro”, cod. IT9150036.

In ragione della distanza intercorrente l’impianto non influisce negativamente sugli habitat integrati nelle predette aree tutelate.

## **SINTESI DEGLI IMPATTI**

Il proponente ha valutato gli impatti che l’impianto può produrre sul patrimonio naturale nel quale questo viene ad essere inserito e sul patrimonio “culturale” sussistente, per le fasi di costruzione, esercizio e dismissione.

In linea generale, le componenti ed i fattori ambientali indagati

- Aria: caratterizzazione meteo-climatica e qualità dell’aria;
- Fauna e flora: formazioni vegetali ed associazioni animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali;
- Suolo e sottosuolo: profilo geologico, geomorfologico e pedologico, nel quadro dell’ambiente in esame;

- Acqua: acque sotterranee ed acque superficiali considerate come componenti, come ambienti e come risorse;
- Paesaggio: aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali;
- Rumore e vibrazioni: considerati in rapporto all'ambiente sia naturale che umano;
- Componente socio economica, infrastrutturale e salute pubblica: considerati in rapporto alla situazione provinciale.

### Impatti sul suolo

*Fase di costruzione.* Nella fase di costruzione dell'impianto agrovoltaiico l'impatto è dovuto alla realizzazione degli scavi per i cavidotti.

I cavidotti producono un basso impatto essendo questi di dimensione ridotte (scavi da 30 a 70 cm di larghezza per massimo 1 metro di profondità). Il riempimento degli scavi avviene utilizzando lo stesso materiale di scavo. La parte eccedente potrà essere utilizzato per colmare avvallamenti. Le fondazioni delle strutture di sostegno sono di tipo vibroinfisse che non prevedono l'uso di calcestruzzi. Eventuali sversamenti accidentali di oli dai mezzi d'opera saranno gestiti secondo le previsioni del piano di monitoraggio.

*Fase di esercizio.* Nella fase di esercizio dell'impianto agrovoltaiico non si registrano impatti negativi. La sottrazione dell'area all'uso agricolo intensivo e monocolturale a favore della coltivazione biologica con rotazioni colturali associata alla apicoltura determina un azzeramento dell'uso di pesticidi e di fertilizzanti chimici e quindi in sostegno alle azioni di recupero delle biodiversità attualmente aggredite dalla pratica agricola di tipo intensivo. Si determinano così impatti positivi sul suolo e su tutto l'ecosistema.

*Fase di dismissione.* In fase dismissione l'impatto negativo è dovuto agli scavi per la rimozione dei cavi a cui però segue un contestuale riempimento riutilizzando il terreno che minimizza l'impatto riducendolo ad una fase temporanea. Anche in questo caso gli eventuali sversamenti accidentali di oli dai mezzi d'opera saranno gestiti secondo le previsioni del piano di monitoraggio.

### Impatti su flora, fauna ed ecosistemi

*Fase di costruzione.* L'area su cui insiste l'impianto è fortemente antropizzata, per questo non risulta essere luogo importante per le diverse attività dell'avifauna (spostamento, alimentazione, rifugio, riproduzione), ne consegue che la realizzazione dell'impianto, non avrà effetti negativi su questa componente faunistica. Anche l'attività migratoria non sarà influenzata negativamente in quanto il sito non è fra quelli utilizzati a tale scopo.

L'area, data la sua natura, non ha alcuna importanza a fini conservazionistici. La costruzione dell'impianto non produrrà sostanze inquinanti aggiuntive, non modificherà l'idrografia superficiale e profonda, il consumo di suolo, per la reversibilità dell'intervento, sarà nullo.

In questa fase gli impatti sono riconducibili alla rumorosità dei mezzi e alla frequentazione da parte degli addetti, nonché alla produzione di polveri. In considerazione della sua posizione suburbana e della forte antropizzazione dell'area il disturbo per la componente faunistica oltre ad essere limitato ad un arco temporale assai ridotto, è paragonabile al disturbo determinato da cantieri edili e attività agricola già presenti nell'area in questione. Le opere di mitigazione rendono poi tale disturbo poco significativo.

Le opere di mitigazione saranno: bagnatura del terreno per ridurre l'innalzamento di polveri e l'uso di macchinari silenziati.

*Fase di esercizio.* Gli impatti negativi, in questa fase, sono sicuramente di ridotta entità.

Un impatto negativo per l'avifauna potrebbe determinarsi a causa dell'effetto riflettente della superficie vetrata dei pannelli fotovoltaici. La moderna tecnologia con cui vengono prodotti i pannelli fotovoltaici riduce del tutto tale impatto. Sono, invece da considerarsi elevati gli impatti positivi su flora, fauna e ecosistema in virtù dei benefici provenienti dalla agricoltura biologica, dalla assenza di disturbi che consentono alla fauna di trovare rifugio all'interno dell'area, alla ricostruzione di parte del sistema delle biodiversità con apicoltura e fasce d'impollinazione, e la ricostruzione di rifugi per i piccoli rettili.

*Fase di dismissione.* In questa fase gli impatti sono simili alla fase di costruzione.

### Impatti su atmosfera

*Fase di costruzione.* Nella fase di costruzione dell'impianto l'inquinamento atmosferico è dovuto alle emissioni degli automezzi ed alla diffusione in atmosfera delle polveri liberate dai materiali grezzi usati per la costruzione e/o il montaggio dei manufatti in progetto, che risulta comunque molto limitato nel tempo. Il contenuto effetto negativo è ulteriormente ridotto dalle opere di mitigazione.

*Fase di esercizio.* L'impatto è decisamente positivo per la quantità di emissioni evitate di sostanze inquinanti dannose per la salute umana e per il patrimonio storico e naturale.

*Fase di dismissione.* Nella fase di dismissione dell'impianto l'inquinamento atmosferico è dovuto alle emissioni degli automezzi ed alla diffusione in atmosfera delle polveri liberate dai materiali grezzi usati per lo smontaggio e la differenziazione dei materiali, dei manufatti in progetto, che risulta comunque limitato nel tempo.

#### Impatto sulle acque

*Fase di costruzione.* Il progetto non prevede emungimenti di acqua sotterranea, non sono previsti aree di stoccaggio carburante e olii. L'impatto sulle acque è nullo.

Il piano di monitoraggio consente di intervenire rapidamente in casi di accidentali sversamenti su suolo di oli e combustibili che potrebbero essere causati dai mezzi d'opera.

*Fase di esercizio.* La manutenzione dei pannelli fotovoltaici non prevede l'uso di detergenti chimici. Il progetto non prevede emungimenti di acqua sotterranea, non sono previsti aree di stoccaggio carburante e oli. Quasi tutta la superficie viene coltivata. L'impatto sulle acque è benefico rispetto all'uso attuale del terreno assoggettato alla agricoltura intensiva che comporta la continua contaminazione della falda derivante dall'uso di pesticidi e fertilizzanti chimici.

*Fase di dismissione.* Il progetto non prevede emungimenti di acqua sotterranea, non sono previsti aree di stoccaggio carburante e oli. Il progetto di dismissione prevede il ripristino delle condizioni ambientali ante quo, la sistemazione del terreno e preparazione del terreno alla coltivazione. L'impatto sulle acque è nullo.

#### Impatto visivo e paesaggistico

*Fase di costruzione.* In generale le principali attività di cantiere generano, come impatto sulla componente paesaggio, un'intrusione visiva a carattere temporaneo dovuta alla presenza di eventuali scavi, cumuli di terre e materiali da costruzione. Le scelte delle tecnologie e delle modalità operative per la gestione del cantiere saranno quindi dettate, oltre che dalle esigenze tecnico-costruttive, anche dalla necessità di contenere al minimo la produzione di materiale di rifiuto, limitare la produzione di rumori e polveri dovuti alle lavorazioni direttamente ed indirettamente collegate all'attività del cantiere. La definizione e la dinamica del layout di cantiere saranno effettuate in modo che nelle varie fasi di avanzamento lavori, la disposizione delle diverse componenti del cantiere (macchinari, servizi, stoccaggi, magazzini) siano effettuate all'interno dell'area di cantiere e ubicate in aree di minore accessibilità visiva. Tali accorgimenti consentiranno di attenuare le compromissioni di qualità paesaggistica legate alle attività di cantiere.

*Fase di esercizio.* L'architettura di impianto è tutta pensata per ridurre l'impatto sul paesaggio; per contenere l'altezza dei tracker si prevede di realizzare una piantumazione di verde autoctono lungo la recinzione che già al terzo-quarto anno raggiunge l'altezza di 5 metri. L'impatto visivo è nullo tanto nelle immediate vicinanze dell'impianto che dai punti di osservazione (strade, luoghi abitati).

*Fase di dismissione.* Valgono le stesse considerazioni riportate per la fase di costruzione.

#### Impatto sulla salute ed il benessere dell'uomo

*Fase di costruzione.* In fase di cantiere sono possibili emissioni diffuse (polveri) che se presenti saranno controllate mediante bagnatura delle superficie polverose. Il traffico veicolare, limitato a pochi giorni, sarà gestito evitando che lo stesso avvenga durante le ore di punta del traffico in zona. Il rumore della fase di costruzione sarà contenuto, evitando le attività di cantiere durante le fasce orarie che possono arrecare maggior disturbo. La fase di costruzione non prevede emungimenti di acqua.

*Fase di esercizio.* Durante la fase di esercizio gli effetti impattanti si riducono a zero. L'impatto residuo, quello acustico, rientra nei limiti di legge ed è ampiamente al di sotto delle soglie di tolleranza umana.

*Fase di dismissione.* Analoghe a quelle della fase di cantiere

#### Impatto acustico

*Fase di costruzione.* Il progetto prevede l'esecuzione di scavi per la realizzazione dei cavidotti interrati e delle macchine perforatrici per l'esecuzione delle fondazioni a vite.

Inoltre saranno utilizzati strumentazioni e macchine utensili tipiche dei cantieri edili. L'incremento della rumorosità locale è dovuto all'effetto dell'utilizzo di macchine operatrici e per il trasporto a recupero del materiale di risulta non riutilizzato direttamente nel sito.

Considerando gli scavi da eseguire la quantità di materiali di risulta che si produrrà sarà comunque di modesta entità, così come anche l'incremento di rumorosità dovuto al trasporto di tale materiale.

In base alle norme attuali le case costruttrici impongono il contenimento delle emissioni per i singoli macchinari prodotti e, nel caso specifico di macchine da cantiere, tali limiti si attestano attorno a valori di 90 dB(A). In base al piano di monitoraggio eventuali superamenti delle soglie consentite del rumore saranno adottati accorgimenti tali da ricondurre ai limiti previsti le emissioni sonore.

*Fase di esercizio.* In questa fase le emissioni sonore, pur di valore assai ridotto, sono compatibili con la posizione dei recettori sensibili e l'attività umana svolta all'interno del campo.

*Fase di dismissione.* Nelle fasi di smantellamento si potrebbe produrre un disturbo provocato dall'incremento dei mezzi pesanti, dall'allestimento dell'area di cantiere, dalle lavorazioni e dal transito su piste provvisorie. Tuttavia, questo aspetto non è particolarmente rilevante, dal momento che è di carattere temporaneo e che l'impianto si trova in un'area lontana dai principali nuclei abitativi nonché assai poco transitata.

#### Impatto elettromagnetico

*Fase di costruzione.* In questa fase non vi sono emissioni elettromagnetiche significative.

*Fase di esercizio.* Tutte le emissioni come dimostrato nella relazione specialistica sono al di sotto delle soglie consentite.

*Fase di dismissione.* In questa fase non vi sono emissioni elettromagnetiche significative.

#### Impatto sull'assetto socio-economico

*Fase di costruzione.* La ricaduta in termini socio-economici è essenzialmente alla ricaduta occupazionale. Sono necessarie maestranze, professionisti e forniture di dettaglio.

*Fase di esercizio.* La ricaduta in termini socio-economici è essenzialmente alla ricaduta occupazionale. Sono necessarie maestranze, professionisti e forniture di dettaglio. Altri benefici provengono dagli impatti positivi sull'ambiente e sulla salute pubblica.

*Fase di dismissione.* La ricaduta in termini socio-economici è essenzialmente alla ricaduta occupazionale. Sono necessarie maestranze, professionisti e forniture di dettaglio.

Di seguito la tabella di sintesi dell'analisi degli impatti.

Ambiente		Azione	Fase di esercizio		Fase di cantiere	
				Tipo di effetto		Tipo di effetto
AMBIENTE FISICO	Atmosfera	Contaminazione Chimica	Inesistente	Positivo	Non significativo	Temporale
		Emissione polveri	Inesistente	reversibile	Scarsamente significativo	Temporale
		Emissione rumori	Non significativo	Manifestazione e casuale	Compatibile	Temporale
	Geologia e geomorfologia	Alterazione	Inesistente		Inesistente	
AMBIENTE BIOLOGICO	Vegetazione	Alterazione	Compatibile	reversibile	Compatibile	reversibile
	Fauna	Disturbi	Inesistente	reversibile	Compatibile	reversibile
PAESAGGIO	Vegetazione	Alterazione	Inesistente	Reversibile e positivo	Compatibile	reversibile
ACCOGLIENZA VISUALE			Compatibile	reversibile	Inesistente	reversibile

Dallo Studio di Impatto Ambientale prodotto e dalle analisi di valutazione effettuate inerenti la soluzione progettuale adottata si rileva che l'opera non incide in maniera sensibile sulle componenti ambientali.

Ad avviso del proponente le scelte progettuali eliminano e/o contengono tutti i possibili impatti sulle varie componenti ambientali.

Gli impatti che sono emersi sono pressoché nulli, e dove presenti, o si manifestano in fase di cantiere e di dismissione avendo cioè una natura reversibile e transitoria e comunque per tempi assai limitati o le scelte progettuali consentono di ridurre a zero la criticità. Così si rileva per gli effetti sull'atmosfera e sul rumore.

Le componenti flora e fauna, che non presentano punti di riconosciuti valori naturalistici, non subiranno incidenze significative a seguito dell'attività svolta. L'impianto infatti così come dislocato non produrrà alterazioni all'ecosistema, trattandosi di zona agricola adiacente ad altri impianti fotovoltaici.

La componente socio-economica sarà invece influenzata positivamente dallo svolgimento dell'attività in essere, comportando una serie di benefici economici e occupazionali diretti e indotti sulle popolazioni locali.

## CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Tutto quanto sopra premesso:

**Preso atto** della documentazione agli atti e dei lavori della Conferenza di Servizi, parte integrante della presente valutazione;

**Valutato** l'impatto ambientale derivante dalla realizzazione ed esercizio dell'impianto in argomento con particolare riguardo alle componenti ambientali maggiormente interessate (Paesaggio in relazione alle grandi dimensioni dell'impianto in un ambiente rurale; Suolo e ambiente socio-economico in relazione alla sottrazione di territorio);

**Considerati** gli impatti sopracitati anche in relazione alla temporaneità dell'opera in argomento;

**Preso atto** dei contributi espressi dalle amministrazioni ed enti aventi competenze in materia ambientale, dai quali trarre le prescrizioni, disponibili in formato digitale al seguente link: [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy);

**Preso atto** delle misure di mitigazione proposte dalla società, con particolare riguardo alle specifiche opere di mitigazione degli impatti per la tutela della fauna selvatica;

**Preso atto** della natura di progetto rispondente alle esigenze della produzione di energia pulita (green), nonché dell'incentivazione di tali impianti da parte sia della Regione, sia del PNRR;

**Considerato** che l'intervento risulta coerente con gli indirizzi nazionali e comunitari in materia di sviluppo delle fonti rinnovabili (Piano Nazionale per l'Energia e il Clima dell'Italia 2021-2030 (PNIEC));

**Atteso** che nei procedimenti autorizzativi relativi ad impianti di energia da fonti rinnovabili, oltre a considerare le esigenze di tutela paesaggistica dei luoghi, occorre tener conto della necessità di sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili, soprattutto nei casi, quali quello in specie, di assenza di interferenza diretta dell'impianto con Beni Paesaggistici e/o Ulteriori Contesti Paesaggistici tutelati dal Piano Paesaggistico Territoriale Regionale;

**Considerato** che all'art. 20, co. 1, del D.Lgs. n. 199/2021 è stabilito che: *“Con uno o più decreti del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro della cultura, e il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, da adottare entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono stabiliti principi e criteri omogenei per l'individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. ...”*. Ai sensi del successivo comma 8 lett. c-quater del medesimo testo normativo: *“Nelle more dell'individuazione delle aree idonee sulla base dei criteri e delle modalità stabiliti dai decreti di cui al comma 1, sono considerate aree idonee, ai fini di cui al comma 1 del presente articolo: ... le aree che non sono ricomprese nel perimetro dei beni sottoposti a tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, né ricadono nella fascia di rispetto dei beni sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda oppure dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. ...”*. Prosegue poi il successivo art. 22, co. 1, lett. a) che: *“nei procedimenti di autorizzazione di impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili su aree idonee, ivi inclusi quelli per l'adozione del provvedimento di valutazione di impatto ambientale, l'autorità competente in materia paesaggistica si esprime con parere obbligatorio non vincolante. Decorso inutilmente il termine per l'espressione del parere non vincolante, l'amministrazione competente provvede comunque sulla domanda di autorizzazione”*;

**Considerato** che il progetto in esame insiste su area che può essere qualificata “idonea” ai sensi del citato art. 20, co. 8, lett. c-quater del D.Lgs. n. 199/21, non emergendo alcuna sovrapposizione dell'area di intervento con la carta delle zone oggetto di tutela ex D.Lgs. n. 42/2004; la sola linea di connessione in MT interferisce con il vincolo delle componenti botanico-vegetazionali “UCP - Area di rispetto Boschi” del PPTR e con il vincolo delle componenti dei valori percettivi “UCP - Strade a valenza paesaggistica” (SP47).

Tuttavia dette circostanze possono ritenersi superate dalla soluzione progettuale proposta di realizzazione del cavidotto al di sotto della sede stradale pubblica;

**Preso atto** che la realizzazione dell'impianto risulta ammissibile in riferimento alla classificazione urbanistica in quanto gli impianti di produzione di energia elettrica possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici (art.12, c.7, D.Lgs. n.387/2003);

**Atteso** quanto disposto dall'art. 5, "Disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo", del DL 15 maggio 2024, n. 63 (G.U. n. 112 del 15/05/2024), c.d. "Decreto Legge Agricoltura", convertito con modificazioni nella Legge n. 101 del 12 luglio 2024 (G.U. n. 163 del 13/07/2024) che al comma 2, dispone che "... non si applica ai progetti per i quali, alla data di entrata in vigore del presente decreto, sia stata avviata almeno una delle procedure amministrative, comprese quelle di valutazione ambientale, necessarie all'ottenimento dei titoli per la costruzione e l'esercizio degli impianti...";

**Preso atto**, pertanto, della qualificazione di idoneità dell'area di intervento all'installazione di impianti a fonti rinnovabili, ai sensi delle disposizioni contenute all'art. 20, c. 8, lett. c-quater) del D.Lgs. n. 199/2021 (Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili);

**Preso atto**, alla luce del dato normativo di cui all'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021 e ss.mm.ii., che per l'intervento in oggetto, di impianto di produzione di energia elettrica alimentato da fonte rinnovabile su area idonea, il parere reso dall'autorità competente in materia paesaggistica non ha valore vincolante;

**Preso atto** che le caratteristiche dell'impianto, qualificato agrivoltaico, sono indirizzate a coniugare le esigenze di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile con l'uso agricolo del suolo; tanto in modo da ridurre il consumo di suolo e nello stesso tempo scongiurare rischi di impermeabilizzazione del suolo stesso, quali obiettivi strategici previsti nel PPTR;

**Preso atto** della nota di ARPA Puglia - DAP Lecce prot. n. 27697 del 23/04/2024, con in allegato il parere positivo condizionato a cura dell'UOS Agenti Fisici (prot. n. 5114 del 26/01/2024), recante valutazione tecnica positiva sul Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con prescrizioni, ferma restando la valutazione tecnica ambientale negativa relativa al progetto nel suo complesso;

**Preso atto** della pec del 17/10/2023, acquisita al prot. n. 40715 del 17/10/2023, con cui la Società comunicava al Comando dei VVF di Lecce che " ... non ricadendo le opere in progetto tra le attività riportate nell'allegato I al DPR 151/11, le stesse non risultano soggette alla procedure di Prevenzione Incendi";

**Preso atto** dei verbali e dei lavori della Conferenza dei Servizi;

**Ritenuto** che le sopra richiamate considerazioni costituiscono, con approccio peraltro condiviso dagli intervenuti ai lavori della Conferenza dei servizi decisoria, valido motivo per il superamento, nell'ambito del procedimento di VIA, dei pareri negativi espressi dalla Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio - Servizio Osservatorio e Pianificazione Paesaggistica della Regione Puglia (note prot. n. 2940 del 06/04/2023 e prot. n. 5861 del 13/07/2023);

**Considerato** che gli elaborati progettuali, lo Studio di Impatto Ambientale, i pareri, i verbali e le note soprarichiamati, disponibili in formato digitale al seguente link [https://www.provincia.le.it/PAUR\\_fedenergy](https://www.provincia.le.it/PAUR_fedenergy) e depositati presso questa Autorità competente, comprensivi delle integrazioni prodotte, sono da considerarsi parte integrante del presente atto;

**Ritenuto che:**

- ✓ la Società proponente abbia prodotto sufficienti garanzie sull'"agrivoltaicità" dell'impianto - "Layout agricolo", "Relazione progetto agricolo" e "Piano Colturale" - compreso il documento "Contratto preliminare di appalto di attività agricola sospensivamente condizionato" sottoscritto con una società agricola;
- ✓ l'orientamento giurisprudenziale prevalente ha ormai stabilito che un impianto agrivoltaico coerente con le LLGG ministeriali non possa considerarsi alla stessa stregua di un impianto fotovoltaico puro e che nelle aree ritenute idonee ai sensi del D.Lgs. n. 199/2001 l'interesse di produrre energia da fonti rinnovabili deve essere considerato preminente;



- ✓ per detti motivi il parere negativo dell'autorità competente in materia paesaggistica, peraltro non vincolante in sede di VIA di un impianto in aree idonee ai sensi dell'art. 22 del D.Lgs. n. 199/2021, possa ritenersi superato dall'esigenza di produrre energia da fonti rinnovabili per raggiungere l'obiettivo della decarbonizzazione;
- ✓ il parere sfavorevole del Comune, poiché l'impianto contrasta con le previsioni del PUG vigente, parrebbe superato richiamando l'art. 20, comma 7 del D.Lgs 199/2021 e s.m.i. che, addirittura, per le aree non ricomprese nelle idonee dispone che *“Le aree non incluse tra le idonee non possono essere dichiarate non idonee all'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile, in sede di pianificazione territoriale ovvero nell'ambito di singoli procedimenti, in ragione della sola mancata inclusione nel novero delle aree idonee”*;

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere all'espressione del provvedimento Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006, avendo valutato il bilanciamento di interessi e i prevedibili impatti sulle componenti ambientali interessate dalla realizzazione e dall'esercizio dell'impianto in argomento;

#### **Per quanto sopra illustrato**

In relazione alle situazioni ambientali e territoriali descritte in conformità all'Allegato VII, Parte II del D.Lgs. n. 152/2006, si ritiene che il proposto progetto per la costruzione ed esercizio di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica con potenza nominale pari a 5.200,00 KWn e potenza di picco (potenza moduli) pari a 5.969,04 KWp e delle relative opere ed infrastrutture connesse sito nel Comune di Galatina (Lecce), denominato Galluccio”, possa essere ritenuto **compatibile sotto il profilo della Valutazione di Impatto Ambientale**, con le seguenti prescrizioni:

1. Il progetto esecutivo dovrà recepire integralmente le indicazioni contenute nello Studio d'Impatto Ambientale e in tutti gli elaborati di progetto relativamente alla realizzazione degli interventi di mitigazione ambientale e al monitoraggio;
2. In particolare dovranno essere realizzate le misure di mitigazione volte a tutelare la fauna selvatica, come di seguito specificate:
  - i. recinzione perimetrale sollevata da terra 30 cm, tale da consentire il passaggio della fauna selvatica di piccola taglia;
  - ii. creazione di cumuli di pietra, tale da garantire il rifugio e la nidificazione dei rettili e dei loro sottordini;
  - iii. utilizzo di pannelli fotovoltaici aventi una colorazione e un trattamento superficiale tale da ridurre la riflessione della luce e i fenomeni di abbagliamento che potrebbero verificarsi con la vista dall'alto;
  - iv. utilizzo di strutture mobili che consentono la rotazione sistematica dei pannelli, posti orizzontalmente o a superficie inclinata, tali da escludere eventuali collisioni correlate più strettamente alla realizzazione di strutture verticali;
  - v. interrimento integrale di qualunque linea elettrica a servizio dell'impianto, tale da evitare eventuali collisioni e/o elettrocuzioni da parte della fauna;
  - vi. realizzazione di una fascia di mitigazione verde utile sia ai fini della riduzione della visibilità del progetto sia al fine di garantire il rifugio e la nidificazione dell'avifauna.
3. È fatto obbligo, durante l'esercizio dell'impianto agrivoltaico, di dare attuazione ai contenuti dell'elaborato “Piano culturale” (cod. elaborato DDRGQ82\_Documentazione Specialistica\_07\_Rev1 – maggio 2023) e dell'elaborato “Relazione progetto agricolo” (cod. elaborato DDRGQ82\_Documentazione Specialistica\_14\_REV1 – maggio 2023), integranti il presente provvedimento;
4. La attività di monitoraggio ambientale dell'impianto agrivoltaico dovrà conformarsi alle indicazioni contenute nell'elaborato “Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA)” (cod. elaborato DDRGQ82\_Documentazione Specialistica\_03\_rev4 - novembre 2023) ed alle prescrizioni indicate da ARPA Puglia - DAP Lecce nella nota prot. n. 27697 del 23/04/2024;
5. La realizzazione della viabilità interna dovrà prevedere una separazione tra il terreno scoticato e il pietrisco dei rilevati stradali, attuato tramite la posa di geotessuti, al fine di agevolare la futura rimozione del pietrisco e la rinaturalizzazione dei siti;

6. Le attività di progetto dovranno essere svolte in maniera tale da non incrementare il livello di pericolosità idraulica presente, né compromettere eventuali futuri interventi di sistemazione finalizzati alla mitigazione del rischio;
7. Dovranno adottarsi idonei accorgimenti atti a proteggere il cavidotto sotterraneo da potenziali fenomeni erosivi causati da possibili eventi alluvionali e si scelga il grado di protezione ed isolamento adeguato al contesto;
8. Sarà garantita la sicurezza, evitando sia l'accumulo di materiale, sia qualsiasi altra forma di ostacolo al regolare deflusso delle acque;
9. Gli scavi saranno tempestivamente richiusi e ripristinati a regola d'arte, evitando l'infiltrazione di acqua all'interno degli stessi sia durante i lavori e sia in fase di esercizio;
10. Il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sarà conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
11. I rifiuti prodotti in fase di cantiere e di esercizio dovranno essere gestiti a termini di legge, in particolare:
  - ✓ in fase di cantiere i rifiuti generati dovranno essere opportunamente separati a seconda della natura, come previsto dal D.Lgs. n. 152/2006 e debitamente riciclati o inviati a impianti di smaltimento autorizzati; in particolare, laddove possibile, le terre di scavo potranno essere riutilizzate in cantiere come rinterri e le eventuali eccedenze inviate in discarica; il legno degli imballaggi (cartoneria, pallets e bobine dei cavi elettrici) ed i materiali plastici (cellophane, reggette e sacchi) dovranno essere raccolti e destinati, ove possibile, a raccolta differenziata, ovvero potranno essere ceduti a ditte fornitrici o smaltiti in discarica come sovralli; il materiale proveniente da demolizioni dovrà essere trattato come rifiuto speciale e destinato a discarica autorizzata;
  - ✓ in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, ad opera di soggetti che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti dovranno essere avviati a discarica;
12. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuati tutti i criteri ai fini di una corretta applicazione dei provvedimenti di prevenzione, contenimento e riduzione dell'inquinamento e al fine di consentire il rispetto dei limiti di emissione previsti dalle normative vigenti, dovranno comunque essere garantite le seguenti misure:
  - ✓ periodici inaffiamenti delle piste interne all'area di cantiere e dei cumuli di materiale inerte;
  - ✓ bagnatura periodica delle aree destinate allo stoccaggio temporaneo dei materiali, o copertura degli stessi al fine di evitare il sollevamento delle polveri;
  - ✓ nelle aree deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
13. Per quanto riguarda l'impatto acustico correlato alle attività di cantiere dovranno essere rispettati i limiti assoluti di emissione acustica previsti dalla normativa vigente;
14. Durante tutta la fase di cantiere, dovranno essere attuate misure di prevenzione dell'inquinamento volte a tutelare le acque superficiali e sotterranee, il suolo ed il sottosuolo, nello specifico dovranno essere:
  - ✓ adeguatamente predisposte le aree impiegate per il parcheggio dei mezzi di cantiere, nonché per la manutenzione di attrezzature e il rifornimento dei mezzi di cantiere. Tali operazioni dovranno essere svolte in apposita area impermeabilizzata, dotata di sistemi di contenimento e di tettoia di copertura o, in alternativa, di sistemi per il primo trattamento delle acque di dilavamento (disoleatura);
  - ✓ stabilite le modalità di movimentazione e stoccaggio delle sostanze pericolose e le modalità di gestione e stoccaggio dei rifiuti. I depositi di carburanti, lubrificanti sia nuovi che usati o comunque di sostanze potenzialmente inquinanti dovranno essere localizzati in aree adeguatamente predisposte e attrezzate con platee impermeabili, sistemi di contenimento, pozzetti di raccolta, tettoie;

- ✓ gestite le acque meteoriche di dilavamento eventualmente prodotte nel rispetto della vigente normativa di settore nazionale e regionale;
  - ✓ adottate modalità di stoccaggio del materiale sciolto volte a minimizzare il rischio di rilasci di solidi trasportabili in sospensione in acque superficiali;
  - ✓ adottate tutte le misure necessarie per abbattere il rischio di potenziali incidenti che possano coinvolgere sia i mezzi ed i macchinari di cantiere, sia gli automezzi e i veicoli esterni, con conseguente sversamento accidentale di liquidi pericolosi, quali idonea segnaletica, procedure operative di conduzione automezzi, procedure operative di movimentazione carichi e attrezzature, procedure di intervento in emergenza;
  - ✓ nelle aree di cantiere deputate all'assistenza e manutenzione dei macchinari deve essere predisposto ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti a seguito di sversamenti accidentali;
  - ✓ nelle aree di cantiere, il trattamento dei reflui civili, ove gli stessi non siano diversamente collettati/conferiti, dovrà essere conforme al Regolamento Regionale n.26/2011 come modificato ed integrato dal R.R. n.7/2016;
15. In fase di esercizio si avrà cura di garantire la protezione della falda acquifera: l'approvvigionamento idrico avvenga con uso sostenibile della risorsa e, all'atto dei periodici lavaggi dei pannelli, vengano adottati sistemi che non prevedano l'uso di sostanze detergenti;
16. Per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti d'impianto che funzionano in MT si prescrive l'utilizzo di apparecchiature e l'eventuale installazione di locali chiusi (ad esempio per il trasformatore BT/MT) conformi alla normativa CEI; per quanto riguarda le emissioni elettromagnetiche generate dalle parti di cavidotto percorse da corrente in BT o MT si fa obbligo di ricorso all'interramento degli stessi di modo che l'intensità del campo elettromagnetico generato possa essere considerata sotto i valori soglia della normativa vigente;
17. Le terre e rocce da scavo provenienti dalla realizzazione delle opere in progetto, dovranno essere gestite secondo le indicazioni contenute nel Piano preliminare di utilizzo. Secondo quanto disposto dall'art. 24, comma 5 del D.P.R. n. 120/2017, gli esiti delle attività di indagine previste in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere trasmesse a Provincia di Lecce e ARPA Puglia. Nel caso in cui durante le attività di indagine previste nel Piano preliminare di utilizzo, venissero rilevati superamenti di uno o più valori di concentrazione soglia di contaminazione (CSC), di cui alla Tabella 1, Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs. n. 152/06, il proprietario o gestore dell'area di intervento dovrà attuare quanto disposto dall'art. 245 del D.Lgs. n. 152/06. Per quanto riguarda la parte di materiale che sarà gestita come rifiuto, così come previsto dalla normativa vigente in materia dovrà essere prioritariamente verificata la possibilità di attuare un recupero/riciclo dello stesso presso impianto autorizzato e solo in ultima analisi avviare allo smaltimento presso discarica autorizzata;

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006.

La Responsabile del procedimento

Dott.ssa Alessandra Felling